



AGIRE

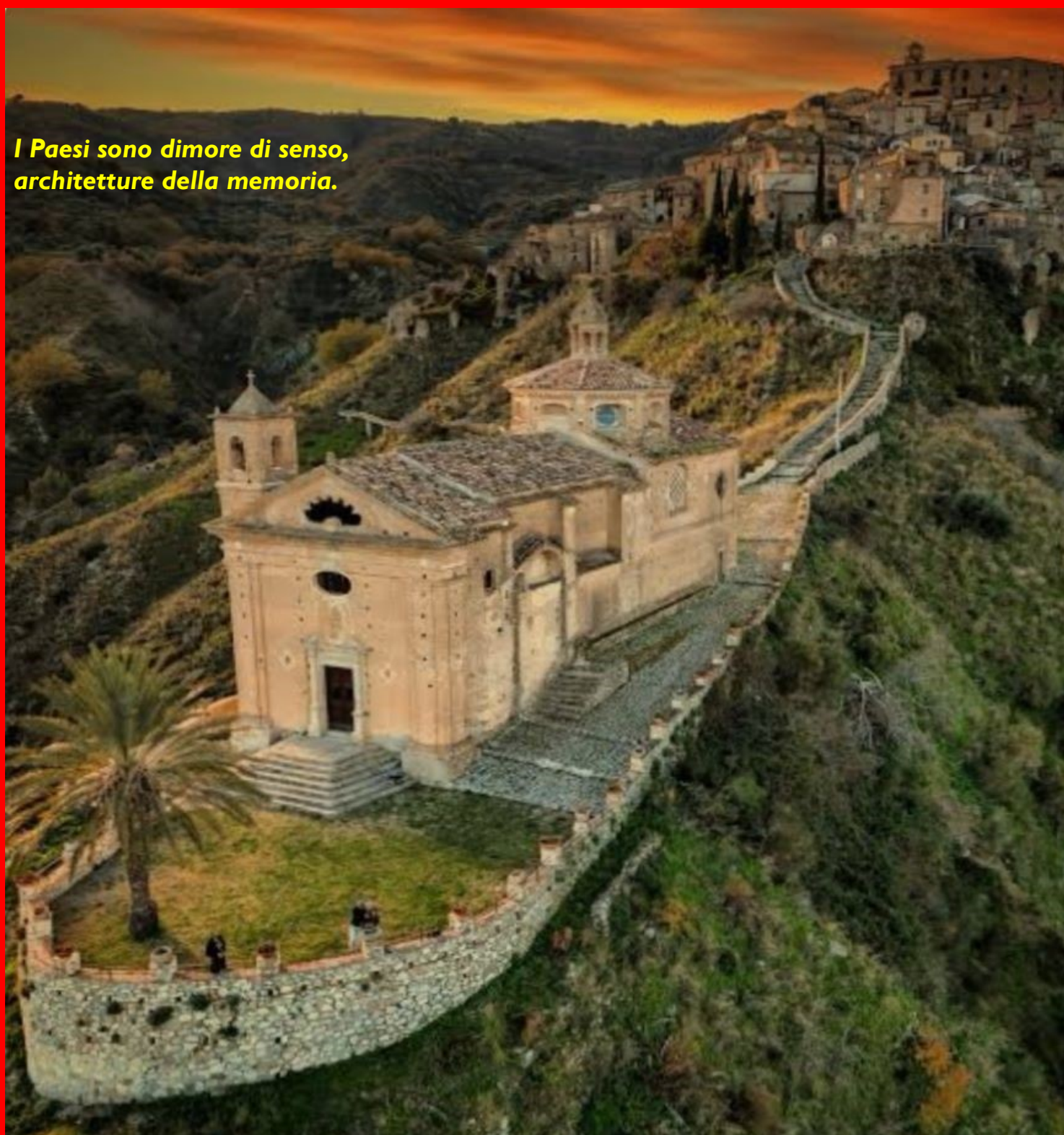
SOCIALE NEWS

Anno IV N. IV luglio/agosto 2025 Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Palmi n. 2 del 31/10/2013

Rivista di Cultura&Società
Direttore Responsabile Michele Petullà

**RIVISTA UFFICIALE DELLA
FONDAZIONE PINA ALESSIO ONLUS**

***I Paesi sono dimore di senso,
architetture della memoria.***



Sommario

3

LÀ DOVE IL VENTO ABITA LE CASE VUOTE:
RADICI, SPOPOLAMENTO E IL RITORNO POSSIBILE

Michele Petullà

6

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLE AREE INTERNE:
OPPORTUNITÀ O MINACCIA?

Giovanna Vecchio

11

LA GOGNA MEDIATICA:
TRA GIUSTIZIA SOMMARIA E DIRITTI VIOLATI
Un'urgenza sociale nella società della comunicazione istantanea

Giusy Capone

13

MONTALE E IL NOVECENTO: OSSI DI SEPPIA CENTO ANNI DOPO

Michele Petullà

16

FRANKENSTEIN: IL MODERNO PROMETEO NEL TEMPO DEL BIO-
POTERE E DELL'UOMO POSTUMANO

Marcella Mellea

19

LA LETTERATURA PER L'INFANZIA
Funzioni pedagogiche, educative, sociali e culturali

Viola Petullà

23

IL VALORE SUPREMO DEL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

Maria Francesca Carnea

27

AMOR FATI: L'ARTE DI AMARE IL PROPRIO DESTINO
Una proposta controcorrente. Un iter accidentato tra accettazione,
coraggio e trasformazione

Ines Calafati

29

C'E' ANCORA SPERANZA

Michele Miano

33

IL FLAUTO DI PAN UNITO AL VENTO
Conosciamo l'opera attraverso un'intervista all'autore

Elisabetta Pamela Petrolati

37

L'UTILITÀ DELL'INUTILE:
IL RICORDO DEL PROFESSOR NUCCIO ORDINE

Alessandra D'Agostino

40

CONOSCERE GAETANO FILANGIERI, IL FILOSOFO
CHE SOGNAVA LA FELICITÀ PER TUTTI GLI UOMINI

Salvatore La Moglie

44

CLELIA ROMANO PELLICANO, LA SUFFRAGISTA CHE DENUNCIÒ
LA CONDIZIONE DELLE DONNE REGGINE

Maria Teresa Bagalà

47

IL DONO DELLA SFERA. PESARO RICORDA ARNALDO
POMODORO

Roberto Malini

49

L'ARTE DI CINZIA BRESCIANI:
QUANDO LA DONNA È PROTAGONISTA

Angela Maria Malatacca

54

VERSO "ITACA" METAFORA DEL VIAGGIO DELLA VITA

Lucia Lo Bianco

57

ALLARGAMENTO UE: CHI SONO I PAESI CANDIDATI E CHI
PUNTA AD ENTRARE NELL'UNIONE EUROPEA

Antonio Di Bianco

61

CULTO E TRADIZIONI IN CALABRIA

Rocco Giuseppe Tassone

65

LIRICA D'INCANTO SOTTO UN MANTO DI STELLE: POESIA, ARTE
E MAGIA AL PARCO DEGLI DEI

Carmelita Caruso

67

LA MAGIA DEL MUSEO MARINARO DI CANNITELLO

Caterina Sorbara

69

MARIA ANTONIA SAMA LA MONACHELLA DI SERRA
SAN BRUNO

Caterina Sorbara

71

Rubrica Storie di Vita
A cura di Lidia Laudani

Lidia Laudani



Anno IV N. IV luglio/agosto 2025

Rivista Ufficiale
Della Fondazione Pina Alessio Onlus

Direttore Editoriale
Giuseppe Alessio

Direttore Responsabile
Michele Petullà

Redazione
Maria Teresa Bagalà - Marcella Mellea
Lucia Lo Bianco - Carmelita Caruso
Elisabetta Pamela Petrolati
Roberto Malini - Salvatore La Moglie

Hanno collaborato
Michele Miano
Lidia Laudani - Caterina Sorbara
Rocco Giuseppe Tassone
Angela Maria Malatacca -
Viola Petullà - Giusy Capone - Ines Calafati
Alessandra D'Agostino - Antonio Di Bianco
Maria Francesca Carnea - Giovanna Vecchio

Segreteria di redazione
Paola Belcastro - Virginie Coppola

Editore e proprietario
Fondazione Pina Alessio Onlus

Registrazione Tribunale di Palmi
N. 2 del 31 - 10 - 2013

Direzione - Redazione - Amministrazione
Via Belvedere 24 - 89013 Gioia Tauro (RC)
Telef. 393.481.9224
Email: redazione@agiresocialenews.it

Impaginazione e stampa



Chiuso in Tipografia
05 Agosto 2025

La collaborazione è libera a tutti ed è da considerarsi
totalmente gratuita

Abbonamento annuale € 15,00
Iban: IT88G0306967684510749159209
Intestato a Fondazione Pina Alessio Onlus

In copertina:
Foto: Badolato (CZ), Immagine dal web

La collaborazione al giornale è a titolo gratuito. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. La redazione si riserva, a termini di legge, di sintetizzare gli elaborati laddove si renda necessario per esigenze tipografiche o di impaginazione e declina ogni responsabilità riguardo eventuali plagii. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano necessariamente la direzione. Si riserva altresì il diritto di escludere tutti gli articoli ritenuti offensivi della morale pubblica e/o di persone, istituzioni, ecc., o presentino elementi razzisti, blasfemi, porno- grafici o di incitamento all'odio, alla violenza, alla discriminazione.

I dati personali sono trattati secondo la vigente normativa sulla privacy e aggiornati sulla base del recente Regolamento UE679/2016 (GDPR).

© Copyright Agire Sociale news

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo mensile può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.



Angela Maria Malatacca
Castrolibero (CS)

ARTE

L'ARTE DI CINZIA BRESCIANI: QUANDO LA DONNA È PROTAGONISTA

Donna prima di tutto, pittrice per vocazione.

Cinzia Bresciani è una donna che ha scelto di raccontare la propria femminilità attraverso l'arte. Sensibile, comunicativa ed estroversa, porta nella sua pittura tutta la ricchezza emotiva di chi accoglie la propria essenza con grazia, determinazione e libertà. La sua è una femminilità consapevole, che trasforma la propria forza creativa in linguaggio artistico.

Prima di essere pittrice, Cinzia Bresciani è soprattutto un'osservatrice che guarda il mondo con occhi attenti e curiosi che sanno cogliere nelle piccole cose quotidiane la bellezza e la poesia. Questa sensibilità, profondamente radicata nella sua natura, si trasforma poi in colore, in forma, in racconto pittorico. La sua arte nasce dall'esperienza vissuta, da emozioni autentiche e dalla necessità di condividere con altri quella particolare visione del mondo che appartiene solo a chi guarda con il cuore oltre che con gli occhi.

Biografia e Formazione.

Nata a Isola della Scala (VR) nel gennaio 1963, Cinzia Bresciani oggi vive e svolge la sua attività a Verona, città che ha sempre



profondamente influenzato la sua formazione artistica e culturale. Il suo percorso nell'arte è stato guidato da una forte passione per la pittura, che l'ha portata a studiare e perfezionare la tecnica attraverso un continuo confronto con maestri e mentori. La sua formazione è stata arricchita da un approccio versatile che abbraccia sia la pittura da studio che quella "en plein air", permettendole di sviluppare una sensibilità particolare per la luce e l'at-

mosfera.

Diplomata vetrinista e dotata di una buona conoscenza dell'inglese, lavora in ruoli comunicativi e poi si dedica alla famiglia. Una pausa dalla pittura è compensata da un ritorno più motivato che inizia con soggetti marini e floreali ispirati a Georgia O'Keeffe e Tamara de Lempicka.

L'artista ha costruito la sua carriera negli anni, partecipando attivamente alla vita culturale del territorio e ampliando progressi-

vamente la sua presenza nel panorama artistico nazionale e internazionale. Ha esposto in numerose sedi prestigiose, tra cui Verona, Peschiera del Garda, Lazi-se, Milano presso la Galleria Spazio Porpora, Udine alla Galleria ARTtime e Brema, in Germania, presso le Gallerie Onil. La sua ricerca artistica trova riconoscimento anche attraverso la presenza nei cataloghi di Arte Grafica "ArtPlus" e l'esposizione permanente presso la Galleria Gagliazzo Dino di Milano.

Particolare rilievo assume la sua selezione per il catalogo ufficiale *"Lo stato dell'arte ai tempi della 60° Biennale di Venezia"*, a cura di Giorgio Gregorio Grasso, riconoscimento che testimonia la maturità del suo linguaggio espressivo e la coerenza del suo percorso artistico nel panorama contemporaneo.

Il colore come linguaggio.

L'approccio stilistico di Cinzia Bresciani si caratterizza per una particolare attenzione al colore, elemento che definisce in modo decisivo la sua pittura. La sua tavolozza si differenzia per l'uso di toni vivaci e accesi, capaci di trasmettere con immediatezza l'energia emotiva delle sue composizioni. La luce, elemento fondamentale della sua ricerca, non è mai casuale ma è un vero e proprio strumento narrativo, in grado di sottolineare stati d'animo e atmosfere.

Dal punto di vista compositivo, Cinzia Bresciani privilegia figu-

re femminili inserite in contesti che variano dall'urbano al paesaggistico, con una predilezione per ambientazioni che permettono di raccontare, o far immaginare, una storia. Le sue donne sono rappresentate in situazioni quotidiane, ma cariche di significato simbolico: sedute al bar, in sella a una vespa, immerse nella natura, accompagnate da automobili d'epoca o eleganti biciclette.

La cura del look delle sue figure rivela un gusto raffinato, maturato anche in campo lavorativo, che si traduce in una particolare attenzione per l'abbigliamento e gli accessori. Molte delle sue donne infatti vestono abiti anni '50 che ricordano l'atmosfera cinematografica di *"Vacanze Romane"*, celebre film con Audrey Hepburn e Gregory Peck: un perfetto equilibrio tra eleganza senza tempo e fascino nostalgico. Questa scelta stilistica non è occasionale: l'estetica degli anni Cinquanta rappresenta un ideale di femminilità raffinata e consapevole, dove la cura di sé diventa espressione di personalità e carattere.

Significativa nelle sue composizioni è anche la presenza ricorrente di mezzi di trasporto: auto d'epoca, motociclette, la mitica Vespa e biciclette diventano elementi narrativi fondamentali. Questi oggetti non sono semplici accessori scenografici, ma la rappresentazione di libertà e indipendenza, metafore di un movimento tanto fisico quanto spiri-

tuale. La Vespa, in particolare, richiama l'iconografia del cinema italiano del dopoguerra, nel quale rappresenta la conquista di una nuova mobilità sociale e personale. La Vespa è uno "status libertatis", un mezzo che la donna può condurre anche da sola come una moderna amazzone.

La tecnica pittorica di Cinzia Bresciani rivela una padronanza sicura della tela e dei pennelli, con una gestione del colore che sa essere tanto delicata quanto esplosiva, a seconda delle esigenze narrative dell'opera. La sua pittura si colloca in un territorio, il Veneto, che sa unire tradizione e contemporaneità e dove la lezione della grande pittura italiana si fonde con una sensibilità squisitamente moderna.

"Le mie Donne".

La poetica di Cinzia Bresciani ruota attorno al concetto di femminilità come forza autonoma e consapevole. *"Le mie donne"*, come ama definirle l'artista, sono figure che incarnano un ideale di libertà e indipendenza, caratterizzate sempre da grande eleganza, da una sensualità originale e naturale. Non hanno mai paura di mostrare il corpo, vivono la propria femminilità senza timori. La sensualità, nelle opere di Cinzia Bresciani, è un linguaggio che non deve essere mai frainteso: non è provocazione fine a se stessa, ma l'espressione naturale della donna, perché parte integrante della sua identità e del suo essere.

Sono donne moderne, ben

curate, sanno essere seducenti senza intaccare la propria dignità; donne consapevoli che la bellezza e la sensualità sono doni da valorizzare e non da nascondere. È una femminilità matura che utilizza tutti i linguaggi del corpo come forma di comunicazione ed espressione personale.

La solitudine apparente di queste figure non è isolamento, piuttosto la scelta consapevole di uno spazio proprio, di una dimensione interiore forte, riflessiva e anche autoimpositiva. Cinzia Bresciani riesce a cogliere e tradurre in immagine quella particolare condizione dell'essere femminile contemporaneo da sempre in bilico tra la ricerca di libertà e il bisogno di originalità.

L'artista veronese descrive le sue protagoniste come *"estremamente femminili, libere, solitarie ma non sole"*: definizione che racchiude in sé la complessità del suo universo poetico. Sono donne portatrici di una forza tranquilla e di una consapevolezza di sé che si manifesta attraverso la postura, lo sguardo, la scelta dell'abbigliamento. Ogni elemento racconta una vita, ogni dettaglio si carica di significato simbolico che l'osservatore può interpretare a seconda delle emozioni che percepisce.

La donna nei dipinti di Cinzia Bresciani è un cardine e non un mero elemento del paesaggio: è una *presenza piena* che orienta lo sguardo dell'osservatore e detta il ritmo dell'opera. Non fa mai da sfondo o decorazione, ma è cen-



tro gravitazionale del quadro, anche quando il contesto urbano o atmosferico sembrerebbe rubarle la scena. La pioggia, le luci della città, le architetture moderne, non la inglobano, bensì la esaltano per contrasto.

L'autorappresentazione come chiave interpretativa.

Un aspetto fondamentale della poetica di Cinzia Bresciani è il carattere autoreferenziale delle sue opere. L'artista non nasconde che le sue donne, in fondo, la rappresentano, diventando così specchio di un'interiorità che diventa universale. Questo processo di identificazione non è puro narcisismo artistico, autocelebra-

zione, ma ricerca di verità attraverso l'autoanalisi e percorsi a ritroso nel proprio vissuto. Dipingendo se stessa nelle sue molteplici sfaccettature, Cinzia Bresciani riesce a far emergere le profondità dell'animo femminile, creando un ideale ponte emotivo con l'osservatore.

La sua pittura si configura quindi come un viaggio introspettivo condiviso nel quale la dimensione personale si trasforma in riflessione sociale sulla condizione femminile contemporanea. Le sue figure femminili sono al tempo stesso ritratti intimi e archetipi universali, capaci di parlare a ogni donna che si può riconosce-

re in esse.

Comunicazione ed esperienza artistica.

La personalità di Cinzia Bresciani si rispecchia dunque profondamente nella sua arte. La sua natura comunicativa e la sua capacità di entrare in empatia con gli altri si traducono in opere che cercano sempre il dialogo con l'osservatore: non è un caso che la sua pittura riesca a creare relazioni emotive immediate e durature.

L'artista concepisce l'arte come collegamento tra le persone, strumento attraverso il quale condividere esperienze e sensazioni. Le sue opere nascono da un bisogno autentico di trasmettere quella particolare visione del mondo femminile che ha maturato attraverso la sua esperienza personale. In questo senso, ogni quadro diventa un frammento di dialogo, un'apertura verso l'altro, che invita al ragionamento e allo scambio emotivo.

Un linguaggio artistico per il femminile contemporaneo.

L'opera di Cinzia Bresciani si presenta come un contributo estremamente significativo al panorama artistico contemporaneo, poiché capace di coniugare ricerca estetica e profondità contenutistica. La sua pittura, incentrata sulla rappresentazione del femminile in chiave moderna e consapevole, offre uno sguardo originale su tematiche generali, trattate con sensibilità e intelligenza artistica.

Le "sue donne" diventano così



simbolo di una femminilità che sa essere forte e indipendente senza perdere grazia, libera senza sconfinare nel cinismo, solitaria senza cadere nell'isolamento.

In un'epoca di grandi trasformazioni sociali e culturali, l'arte di Cinzia Bresciani si propone come una fusione tra tradizione e innovazione, offrendo così un contributo prezioso alla considerazione sul ruolo e sull'identità femminile nel mondo contemporaneo.

La pittrice veronese, attraverso il suo linguaggio caleidoscopico immediato e la capacità di dare carattere ai suoi soggetti, ci propone un'immagine della don-

na che è al tempo stesso celebrazione e rivendicazione. Celebrazione della bellezza naturale, della sensualità autentica, della libertà di essere se stesse. Rivendicazione del diritto di occupare spazi, di muoversi liberamente nel mondo, di esprimere la propria individualità senza limitazioni.

In definitiva, l'arte di Cinzia Bresciani ci ricorda che la femminilità contemporanea non è una condizione da subire e da mortificare, ma una forza da riconoscere e valorizzare.

Le sue donne semplicemente "sono", esistono, nella loro complessità, nella loro apparente fragilità e nella loro diafana bel-

lezza senza tempo, testimoni di un mondo femminile che ha trovato, almeno in parte e faticosamente, la sua voce e la sua strada.

TALENTO & PROFESSIONALITA' CREATIVA, ROMANTICA E PROFESSIONALE





Siamo anche online! Visita
il nostro sito:
www.agiresocialenews.it

